

ANARCHICI: A TORINO SALE LA TENSIONE

Ieri corteo degli anarchici con lancio di sanpietrini e atti vandalici nella zona di Porta Palazzo. A farne le spese un autista de La Stampa ferito a un braccio. Il sindacato di polizia chiede di riflettere sugli appoggi incondizionati che alcuni esponenti politici danno ad azioni violente. E il Fai rivendica il pacco bomba spedito a La Stampa nei giorni scorsi.

Micaela Barisone a pagina 3

Aggressione anarchica e rivendicazione del Fai

*Ieri corteo con lancio di sanpietrini
In una lettera riferimenti al pacco bomba*

MICAELA BARISONE

«La vendetta anarchica per gli arresti di giovedì non si è fatta attendere e ancora una volta a farne le spese è il quartiere di Porta Palazzo e Borgo Aurora, nel mirino del vandalismo selvaggio degli squatter. Tanto pagano i contribuenti che pagano le tasse», accusano Maurizio Marrone e Patrizia Alessi, capigruppo di Fratelli d'Italia in Comune di Torino e in Circoscrizione 7, che attaccano: «Una cinquantina di teppisti usciti dall'Asilo Occupato di via Alessandria ha cominciato a seminare il panico nelle vie circostanti rovesciando cassonetti dell'immondizia, ricoprendo di scritte a vernice tutti i muri, distruggendo le telecamere, lanciando sanpietrini, una vera e propria devastazione durata ore intere senza alcun intervento diretto delle forze dell'ordine, che si sono limitate alla difesa del centro cittadino schierandosi in via Milano». «È ormai chiaro che, con un'aggressività ancora peggiore rispetto agli altri centri sociali, l'occupazione anarchica dell'ex asilo costituisce un corpo estraneo al quartiere di Borgo Dora, utilizzato come covo da delinquenti che non trovano migliore reazione ai giusti arresti che li colpiscono che mettere a ferro e fuoco le strade circostanti: lo sgombero è un atto ormai imperativo e indifferibile, esigeremo in tal senso un impegno del Comune a chiederlo e della Prefettura ad autorizzarlo, in modo da restituire ai cittadini un importante immobile ora in mano a criminali», annunciano Alessi e Marrone.

are le spese del vandalismo

Ieri a f...
anarchico è stato l'autista de La Stampa alla guida di un'auto di servizio presa di mira dai sanpietrini lanciati dagli antagonisti in corteo per protestare contro gli arresti di giovedì. L'uomo - colpito a un braccio - è stato portato in ospedale mentre sono rimasti illeso il cronista e il fotografo che si trovavano sulla vettura al momento dell'attacco. Sulla vicenda ha voluto intervenire anche il Siap, il sindacato di polizia, che invita a «riflettere sull'appoggio incondizionato che alcuni esponenti politici danno ad azioni violente e antidemocratiche. Abbiamo lanciato l'allarme più volte e purtroppo i fatti ci danno ragione». E ieri in occasione del corteo è arrivata la rivendicazione dei pacchi bomba spediti a La Stampa e all'agenzia investigativa di Brescia. A ricevere la lettera a firma Fai - Fri (Federazione anarchica informale - Fronte rivoluzionario informale) è stato il quotidiano Il Secolo XIX. Nella lettera, secondo quanto fa sapere il Secolo XIX sul suo sito web, ci sono riferimenti all'agguato contro l'ad di Ansaldo Nucleare Roberto Adinolfi. Il Fai, che firma la rivendicazione, dedica le buste esplosive ad Alfredo Coppito e Nicola Gai, attualmente in carcere per il ferimento, e ad altri arrestati. Nella rivendicazione si annuncia poi «la prosecuzione della campagna anarchica iniziata proprio con la gambizzazione del manager e sono pre-

senti chiare minacce ai giornalisti che si sono occupati della vicenda e delle inc...este sui movimenti:

...hi..... anarco-insurrezionalisti». Attendibile e genuina, secondo la Digos di Genova, la lettera di rivendicazione degli attentati dinamitardi falliti al quotidiano La Stampa e a un'agenzia privata di investigazioni. Gli investigatori della Digos ritengono il contenuto e il linguaggio del documento coerenti con l'ideologia della Fai. La lettera è stata scritta con il computer, la busta porta il timbro postale di Roma. Entrambe sono state sequestrate da polizia scientifica e Digos.